



LA PAC CHE VORREI

CONTRIBUTI PER IL DIBATTITO SULLA PAC POST 2020

Maria Rosaria Pupo D'Andrea
CREA-PB

SIDEA

Roma, 30 gennaio 2017

Perché una nuova riforma della PAC? Verso quale direzione?



- La direzione verso la quale si muoverà la riforma dipenderà dal motivo per il quale essa si rende necessaria
- Fattori esterni alla PAC (negoziati internazionali e questioni finanziarie) non sembrano rappresentare al momento i driver di un ulteriore cambiamento, anche se Brexit e atteggiamenti protezionistici di May e Trump potrebbero cambiare le attuali condizioni
- Molto più incisive sembrano essere le critiche rivolte alla natura e al funzionamento dell'attuale PAC
 - Strumenti utilizzati
 - Coerenza con gli obiettivi perseguiti
 - Applicazioni nazionali

Criticità dell'attuale PAC (1)

- Maggiore selettività e targeting sostegno vs complessità sistema PD
 - Aumento degli oneri amministrativi e burocratici
 - Unico strumento (il PD) collegato allo stesso fattore (gli ettari ammissibili) per il raggiungimento di differenti obiettivi
 - L'agricoltore attivo è la sintesi della complicazione e confusione
- Flessibilità vs estrema eterogeneità dell'applicazione della PAC nei diversi SSMM/regioni
 - Diverse velocità di transizione verso un pagamento flat
 - Differente sensibilità verso questioni di carattere ambientale
 - Distorsione concorrenza tra agricoltori in termini di ammontare unitario di aiuto percepito e impegni da osservare (pagamento verde)
 - Diversa capacità degli SSMM di gestire la complessità

Criticità dell'attuale PAC (2)

- Iniqua distribuzione delle risorse (20/80)
 - Qual è la distribuzione dei PD rispetto al reddito?
- Obiettivi del sostegno (reddito e competitività) incoerenti rispetto agli strumenti individuati (PD)
 - Ancora irrisolto il nodo del ruolo dell'agricoltura nella filiera e dei rapporti di forza con gli altri attori della filiera (industria e distribuzione)
 - Abbandono delle politiche di mercato e scarso successo delle politiche di gestione del rischio
 - Incerta efficacia dei PD in termini di miglioramento del reddito degli agricoltori (chi favorisce il sostegno?)

Criticità dell'attuale PAC (3)

- Politica rigida e scarsamente reattiva ai mutamenti del contesto economico, sociale e internazionale (non solo in caso di crisi) che si manifestano durante il periodo di applicazione della PAC
 - Troppa distanza temporale tra la discussione della riforma e sue determinanti e condizioni che si vengono a creare nell'arco di tempo in cui viene applicata (rischio di sovra-sottocompensazione)
- Scarsa conoscenza dell'impatto dell'applicazione della riforma 2014-2020
 - Quanti “non-active farmers” hanno escluso le norme sull'agricoltore attivo? E con quali costi? E quante risorse risparmiate (redistribuite)?
 - Qual è l'impatto del pagamento verde tra i diversi territori e a quali costi?
 - Qual è l'impatto sui redditi del pagamento di base e del pagamento sui primi ettari, tra aziende, regioni e classi di reddito?
 - Qual è l'impatto del pagamento per i giovani agricoltori sull'ingresso di giovani nel settore?

Proposta di riforma

- Snellire il sistema dei PD prevedendo tre pagamenti commisurati a obiettivi verificabili e misurabili
 1. Pagamento al reddito, anche di importo generoso, con condizionalità rafforzata
Avviare conferenza sulla FADN volta a correggerne le inefficienze (dando la parola ai suoi utilizzatori) al fine di renderla il riferimento per l'applicazione della politica e non solo per la sua valutazione
 2. Pagamento ambientale basato su approccio contrattuale con aiuti generosi (allettanti) in favore di chiunque sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati (certi, misurabili e basati su strategia nazionale obbligatoria). Approccio oggettivo e non soggettivo, superando definitivamente la questione dell'agricoltore attivo
 3. Pagamento accoppiato basato su una strategia nazionale (obbligatoria), vincolato ad approccio di filiera, a produzioni di qualità e non in contrasto con gli obiettivi ambientali del pagamento ambientale
- Rafforzare il secondo filone di interventi del primo pilastro (misure di mercato)
 - Per aumentare la competitività - rafforzando l'integrazione di filiera e l'aggregazione della produzione -, e per la gestione dei rischi
 - Fare tesoro delle esperienze positive e verificare la loro replicabilità (programmi sostegno vino, PO ortofrutta, accordi interprofessionali, contratti quadro ...)

Punti di forza della proposta di riforma

- Ridurre il carico burocratico e amministrativo
- Risolvere la questione di chi ha diritto di ricevere i PD
- Commisurare i pagamenti a reali fabbisogni (reddito) e ai maggiori costi o alle perdite di reddito conseguenti all'adozione di pratiche ambientali
- Abbandonare la logica dei pagamenti accoppiati ex art. 52 (aree fragili a rischio abbandono) e puntare ad aiuti accoppiati per produzioni ritenute strategiche a livello locale o nazionale
- Responsabilizzare gli Stati membri sull'utilizzo delle risorse imponendo una visione strategica degli obiettivi che si intendono perseguire nell'ambito di obiettivi globali fissati a livello UE
- Rivedere i criteri di attribuzione delle risorse tra SSMM, spaccettando il plafond nelle tre componenti, ognuna delle quali ancorata a indicatori diversi e alle performance nel raggiungimento degli obiettivi prefissati